

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

- 1) *Ente proponente il progetto:* **COMUNE DI CINISELLO BALSAMO**
- 2) *Codice di accreditamento:* **NZ00301**
- 3) *Albo e classe di iscrizione:* **LOMBARDIA – CLASSE 3**

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) *Titolo del progetto:*

| |
|--|
| CUSTODIAMO LA SAGGEZZA – PROTAGONISTI NELLE PERIFERIE IN TRASFORMAZIONE |
|--|

- 5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

| |
|---|
| Educazione e Promozione Culturale – Interventi di Animazione nel territorio - E11 |
|---|

- 6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il contesto sociale e territoriale

Cinisello Balsamo si trova nella prima cintura dell'hinterland milanese, in una parte del territorio lombardo che si caratterizza per avere intrecciato strettamente le vicende del suo sviluppo all'industrializzazione della regione milanese, in particolar modo dei settori meccanico, siderurgico e chimico.

La crisi profonda di questi assetti produttivi che all'inizio degli anni '90 ha colpito in modo particolare la vicina Sesto San Giovanni, ha avuto profonde ripercussioni sulla dinamica occupazionale e, più in generale, anche sulla vita sociale anche di Cinisello Balsamo. Tipicamente le fasce più deboli della popolazione hanno subito le conseguenze più pesanti di tali mutamenti. In anni più recenti la città ha saputo riconvertirsi sul terziario, dimostrandosi una delle aree più dinamiche della provincia sia per ciò che riguarda una capacità di crescita del settore dei servizi alle imprese di fronte alla contrazione dell'industria meccanica, sia per quanto riguarda le dinamiche occupazionali nelle quali si registrano performance più soddisfacenti della media provinciali ed in linea con le tendenze del Nord Milano.

Il quartiere di Sant'Eusebio - ambito di intervento dei programmi di riqualificazione urbana denominati "**Contratti di Quartiere**" è localizzato nell'area nord della città e mette in evidenza alcune delle principali contraddizioni connesse alla storia cinisellese appena accennata. Il quartiere Sant'Eusebio, caratterizzato da un'elevata concentrazione di edilizia residenziale pubblica all'interno di un comparto urbano relativamente limitato, si contraddistingue dal resto della città per la presenza di una **basso livello di scolarizzazione**, per un **basso livello di specializzazione degli abitanti**, per un **livello di disoccupazione superiore sia alla media comunale, sia a quella provinciale**.

L'edificazione del quartiere, avvenuta in assenza di un progetto unitario, ha contribuito a rendere Sant'Eusebio un quartiere "per episodi", costituito da edifici che spesso sembrano assomigliare a recinti: il Palazzone da un lato, le Cinque Torri, le Villette e gli edifici di via del Carroccio dall'altro, possono essere riguardati come contenitori introversi che faticano a dialogare tra loro e con l'intorno. La particolare conformazione del tessuto urbano ed edilizio del quartiere, **composta da lotti di edilizia residenziale pubblica costruiti in fasi successive**, concorre a caratterizzarlo come un ambito costruito per frammenti tra loro scarsamente interconnessi, eterogenei ed autonomi. Il contrasto tra il quartiere S. Eusebio e ciò che accade nel resto della città, rende ancora più evidente l'opportunità di attivare processi di riqualificazione i cui interventi urbanistici siano accompagnati dalla realizzazione di azioni sociali partecipate.

Il sistema degli spazi verdi costruisce un'armatura di particolare rilevanza: l'ambito di intervento infatti intercetta il Parco della Costituzione, il Parco di via Cilea, alcune aree verdi nei pressi del Palazzone ed il Parco Intercomunale del Grugnotorto. Nel suo insieme il quartiere si caratterizza da una parte per una buona dotazione di spazi verdi, come molte delle periferie costruite in quegli anni, ma dall'altra lamenta la mancanza di spazi commerciali e (fatta eccezione per un supermercato lungo la via Risorgimento) e di servizi pubblici, condizione che obbliga gli abitanti a spostarsi per qualsiasi genere di necessità.

Quest'area della città, caratterizzata dall'alternarsi di residenza e aree verdi, si è nel tempo caratterizzata per la presenza di fattori di degrado. Di pari passo con l'aggravarsi delle condizioni di degrado fisico, anche dal punto di vista sociale si è assistito al sommarsi di situazioni di disagio che hanno contribuito, in una logica di reciproco rafforzamento, ad accentuare le condizioni di **isolamento e di fragilità del quartiere**, tra queste l'isolamento causato dalla scarsità di **trasporti pubblici**.

Una conquista recente, ottenuta attraverso la mobilitazione di una parte degli abitanti, e che ha segnato almeno in parte la fine di un isolamento totale, è l'arrivo in quartiere del capolinea dell'autobus per Milano.

Sant'Eusebio è oggi collegato a Milano attraverso due linee di autobus, che fermano in quartiere e fanno capolinea a Cusano Milanino e Milano (la linea n 727) ed a Monza e Milano Celere (linea n.723); passano poi **altri due autobus** di cui uno percorre la tratta **Sesto F.S. – Nova Milanese** (la linea n 725), l'altro invece collega **Cinisello Balsamo a Sesto F.S. e Cologno M.se** (la linea n 702).

E' attivo in quartiere un servizio di **vigilanza di quartiere**. L'unità operativa, come da indirizzo dell'amministrazione comunale, è composta da quattro agenti e un ufficiale che, per le loro peculiarità

professionali, hanno il compito di stabilire un approccio più comunicativo/propositivo con la cittadinanza. Il carattere inedito del servizio tuttavia rende difficile il suo migliore utilizzo da parte degli abitanti del quartiere, che ancora faticano a riconoscere le occasioni e le modalità attraverso le quali rapportarsi al personale dislocato sul territorio.

Le **occupazioni abusive** di alloggi sfitti sono state e continuano ad essere abbastanza numerose. Ad oggi sulla base dei dati disponibili all'anagrafe ALER e comunale risultano esserci **40 alloggi occupati abusivamente** e **135 nuclei con morosità superiori ai 2.000 euro**.

| Agosto 08 | Caseggiati Aler | | | | | Casa Comunale |
|--------------------------|-----------------|-------------------|----------|------------------------|------------------------|---------------------|
| | Palazzone * | Cinque Torri # | Villette | Carroccio civico 14 | Carroccio civico 15 | Mozart civico 23 |
| n. nuclei abusivi | 4 | 20 | 2 | 1 | 1 | 4 |
| % su totale | 1,2 | 14,2 | 6,8 | 4 | 2,7 | 5,6 |
| n. nuclei morosi | 48 | 50 | 10 | 4 | 4 | 11 |
| % su totale | 16 | 35,7 | 34,5 | 16,6 | 11 | 15,5 |

* percentuale raggiunta a seguito dell'intervento del primo Contratto di Quartiere, il dato pre intervento era invece del 7%

percentuale raggiunta con il recentissimo avvio dei lavori del Contratto di Quartiere, il dato dello scorso anno era infatti del 15,7%

La composizione socio- demografica: tra gli oltre 70mila cittadini del Comune Cinisello, il 5.8% abita nel rione Sant'Eusebio, dei quali quasi 1.000 al Palazzone.

Il rione Sant'Eusebio è una delle ultime aree di espansione legata alle ondate migratorie che, a partire dai primi anni '70, si sono distribuite sul territorio, a fronte di una consistente richiesta di manodopera delle vicine fabbriche di Sesto S.Giovanni quali la Falck, la Marelli, la Breda. Cresciuto in fretta e disordinatamente attorno a nuove urbanizzazioni, lontano dal centro di Cinisello, in mezzo ai campi coltivati a grano, ha fin da subito ospitato i due principali interventi di edilizia residenziale pubblica della città (il 'Palazzone' e le 'Cinque Torri'), all'interno dei quali si è concentrata l'ondata migratoria meridionale¹.

I dati sulla popolazione cittadina mostrano una **significativa presenza di anziani (ultra 65enni) e di grandi anziani (ultra 80enni)** con un **elevato tasso di femminilizzazione**. Le donne ultraottantenni sono in numero maggiore dei loro coetanei ed oltre gli 85 anni tende ad aumentare ancora rispetto a quella maschile. Spesso sono proprio le donne le maggiori fruitrici dei servizi socio-assistenziali e sanitari e le grandi anziane sono anche quelle più esposte al rischio di disagio sociale (vedovanza, solitudine e deprivazione economica). L'azione strategica di medio periodo deve essere rivolta ad integrare il più possibile le azioni sanitarie con quelle sociali.

| 65-69 anni | | 70-74 anni | | 75-79 anni | | 80-84 anni | | Oltre 85 anni | |
|------------|-------|------------|-------|------------|-------|------------|-------|---------------|-------|
| Uomini | Donne | Uomini | Donne | Uomini | Donne | Uomini | Donne | Uomini | Donne |
| 2.348 | 2.565 | 1.631 | 2.046 | 1.143 | 1.512 | 616 | 1.136 | 345 | 932 |

¹ Comune di Cinisello Balsamo (a cura di), *Il contratto di quartiere di Cinisello Balsamo - Un approccio integrato alla riqualificazione urbana*, giugno 2001

Secondo quanto emerge dai dati anagrafici di ottobre 2008, la Zona 3, all'interno della quale si trova il quartiere Sant' Eusebio, complessivamente risulta composta da circa 26.000 cittadini di cui **4.538 anziani ultrasessantacinquenni**. La popolazione anziana di S. Eusebio somma alla fragilità dovuta all'età anagrafica, una fragilità socio-economica ed esistenziale ascrivibile a quanto descritto nella storia del quartiere (analfabetismo o bassa scolarità, scarsità di legami socio-familiari in seguito all'immigrazione, debolezza o deprivazione economica, ecc.). Il quartiere ospita anche nuove giovani coppie, famiglie straniere, spesso isolate, senza legami sociali significativi, che sono attraversate da sentimenti di solitudine e di dispersione. Si rilevano famiglie mononucleari, qualche volta composte da giovani single, ma in prevalenza composte da anziani/e **ultrasessantacinquenni** che hanno perduto i legami significativi, familiari e di tessuto sociale e che, seppure in molti casi ancora autosufficienti, si avviano al ricovero nelle case di cura per ovviare alla solitudine e alla carenza di cure.

In sintesi possiamo dire che l'affermarsi di una immagine di Sant'Eusebio come periferia discontinua, abbandonata, luogo della frammentazione può essere ricondotta ad un articolato insieme di fattori:

- concentrazione di edilizia residenziale pubblica all'interno di un comparto urbano relativamente limitato;
- condizioni di illegalità (occupazioni abusive e morosità, utilizzo scorretto degli spazi comuni all'interno degli edifici, mancanza di regole) e degrado diffuso;
- scarsa dotazione di servizi locali in grado di attrarre nel quartiere popolazione diversa dagli abitanti e di vitalizzare lo spazio pubblico (spesso anonimo oltre che degradato);
- elevata concentrazione di soggetti fragili/in difficoltà/a rischio, in particolare anziani;
- basso livello di scolarizzazione e di specializzazione degli abitanti;
- tasso di disoccupazione superiore sia alla media comunale che alla media provinciale.

L'intervento integrato che i Contratti di Quartiere mette in campo affronta la complessità di questo quadro problematico nella convinzione che nessuna operazione di manutenzione del patrimonio immobiliare e urbano possa essere risolutiva, se non è affiancata da un contemporaneo e profondo intervento sul contesto sociale e sul tessuto relazionale.

Le finalità del Programma Contratto di Quartiere sono la trasformazione di un quartiere periferico e debole a territorio integrato con il resto della città dai diversi punti di vista, quali: condizioni abitative, opportunità lavorative, legalità, servizi alla persona con particolare attenzione alle situazioni di emarginazione, solitudine e fragilità.

I Contratti di Quartiere

La proposta dei **Contratti di Quartiere** reinterpreta le diverse aree come inserite in un comparto più ampio, all'interno del quale sia possibile ripensare un progetto omogeneo ed unitario, che riesca a generare e a rafforzare le relazioni e le sinergie possibili tra parti di città, e con tutta la città nel suo complesso.

Di fronte alla criticità della situazione alla fine degli anni '90 viene attivato il primo Contratto di Quartiere quale riqualificazione "fisica" del quartiere capace di innescare forme di rigenerazione ambientale, sociale ed economica, attraverso interventi che favoriscano la partecipazione attiva degli abitanti e la legalità. Il programma si articola in quattro assi principali di intervento:

- il miglioramento delle condizioni degli edifici
- l'inserimento all'interno del Palazzone di alloggi sperimentali
- la progettazione e l'insediamento di servizi con funzioni di carattere sociale
- la localizzazione di laboratori per attività commerciali e artigianali per favorire l'avvio di nuove imprese

Questo canovaccio progettuale viene riarticolato in obiettivi e linee di azione all'interno del "**Laboratorio di Quartiere**". Il clima iniziale di sfiducia, ma anche di attesa, si modifica negli anni, vedendo lo sviluppo di **numerosi comitati, della parrocchia e di diversi gruppi auto-organizzati e del privato sociale** che hanno lavorato, nel dibattito politico e nel confronto con le parti sociali, per migliorare la qualità degli spazi di vita e per valorizzare il proprio territorio. Questi soggetti vanno a tutti gli effetti annoverati tra gli attori da

coinvolgere in una politica di sviluppo e di riqualificazione del territorio che si voglia efficace.

Il confronto attivato nel Laboratorio di Quartiere si concretizza nella proposta di nuovi spazi, servizi ed attività per promuovere l'integrazione del territorio, per riallacciare le relazioni tra il quartiere e la città attraverso l'identificazione e la realizzazione di servizi innovativi, anche sotto il profilo gestionale, che permettano di modificare l'immagine del quartiere all'interno e all'esterno ed insieme di consolidare le opportunità per gli abitanti e per la città.

Il programma di riqualificazione prosegue con il secondo C.d.Q. Tra le azioni sociali **una, progettata in accordo con ALER, prevede l'istituzione di un servizio di "Portierato socio-educativo" con compiti di custodia, vigilanza e tenuta del tessuto sociale.** Il Portiere Educatore deve essere una figura capace di coinvolgere attivamente, sia nell'intercettazione dei bisogni che nel loro trattamento, i soggetti che costituiscono a loro volta un presidio nel caseggiato: in primo luogo i servizi di prossimità insediati nell'edificio (Casa Famiglia) e nel quartiere (Centro Risorse per la Famiglia), secondariamente le organizzazioni impegnate sul territorio con giovani, famiglie, anziani, che a diverso titolo intrattengono relazioni con gli abitanti del caseggiato.

[www.comune.cinisello-balsamo.mi.it/sitospip/IMG/pdf/Portiere Educatore Progetto definitivo.pdf](http://www.comune.cinisello-balsamo.mi.it/sitospip/IMG/pdf/Portiere_Educatore_Progetto_definitivo.pdf)

Servizi attivati con i contratti di quartiere

Tra i servizi e gli spazi commerciali progettati e realizzati con i due C.d.Q. si ricordano:

- uno spazio interno alla struttura del palazzone dove ospitare incontri e feste, ritrovi e manifestazioni (CENTRO CIVICO)
- uno sportello di consulenza gestito dall'Associazione Inquilini S. Eusebio, dal sindacato inquilini e da ALER
- una struttura di ingresso nella quale collocare una portineria sociale (PORTIERE EDUCATORE)
- servizi para-farmaceutici (PARAFARMACIA)
- un centro di servizi integrati per l'infanzia e la famiglia (CENTRO RISORSE PER LA FAMIGLIA)
- un servizio integrato per la prima infanzia, gestito dall'Amministrazione comunale (GIOCO... MA NON SOLO)
- un servizio per anziani (CASA FAMIGLIA)
- n. 5 laboratori artigianali

Ad ottobre 2007 sono stati inaugurati i nuovi spazi/servizi, in particolare i 5 laboratori artigianali, la parafarmacia, il centro civico e i due i nuovi servizi alla persona, ideati nel primo Contratto di Quartiere e frutto di un processo di co-progettazione che ha visto la collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, il Terzo e il Quarto Settore ed ALER.

Il Centro Risorse per la Famiglia "La Porta Magica"

nasce nell'ottica di una progettualità di prossimità e di attenzione alla rete territoriale, si configura come un ambito di accoglienza rivolto a minori e famiglie. Il presupposto del servizio, gestito dall'A.T.S. (Associazione Temporanea di Scopo) "SI! Sviluppo ed Integrazione" costituita da cinque realtà del privato sociale, con la collaborazione dell'amministrazione comunale, è quello di influenzare ed innescare direttamente e/o indirettamente modificazioni significative delle dinamiche sociali generali. Il supporto dato alle famiglie, anche in termini di facilitazione della conoscenza reciproca, degli scambi e di esperienze di mutua solidarietà tra nuclei familiari, si inserisce organicamente nel complesso delle strategie per l'integrazione e non costituisce un'azione marginale nelle politiche di una comunità. Le proposte educative si articolano nei seguenti servizi:

- *spazio gioco*
per bambini dai 6 mesi ai 3 anni accompagnati dall'adulto e supportati da educatori esperti che accompagnano nello svolgimento delle varie attività.

- *spazio bimbo*
per bambini dai 6 mesi ai 3 anni, accuditi da educatori che realizzano attività di gioco libero e strutturato, attività creative e motorie.
- *spazio di consulenza e ascolto psicopedagogico*
Ambito di ascolto, orientamento, sostegno e formazione rivolto ad adulti e gestito da esperti (educatori, pedagogisti, counselor, psicologi, ecc.)

(www.comune.cinisello-balsamo.mi.it/sitospip/IMG/pdf/Centro_risorse_per_la_famiglia_Progetto_esecutivo_parte_1.pdf)

La Casafamiglia per Anziani

nasce in un'ottica di servizio flessibile, di prossimità e di socialità, con la finalità di ritardare il ricovero in casa di riposo di quegli anziani ancora auto-sufficienti, o semi-autosufficienti, ma soli. Flessibilità intesa come capacità di rispondere in modo articolato ed efficace al modificarsi delle esigenze delle persone anziane, attingendo sia alle risorse della cooperativa, sia a quelle esterne, sul territorio. Come il Centro Risorse per la Famiglia, anche la Casa Famiglia nasce su richiesta della popolazione residente nel quartiere, attraverso un percorso di co-progettazione tra Pubblico e Privato Sociale (Amministrazione Comunale, Associazione Inquilini S.Eusebio, Associazioni e Cooperative del quartiere). Il servizio è gestito da una cooperativa sociale che si propone di realizzare la finalità attraverso la conoscenza ed il lavoro di rete sul territorio, per contribuire alla ricostruzione di un tessuto sociale solidale, capace di cogliere e di intervenire sulle difficoltà soprattutto nei casi di assenza del supporto familiare.

Attualmente la Casa Famiglia si configura come un luogo di socializzazione e di aggregazione per combattere l'isolamento e l'emarginazione dell'anziano, vede l'impiego di volontari residenti nel quartiere, oltre alle figure professionali previste dal progetto. Propone spazi ed attività di socializzazione e di recupero delle competenze cognitive e manuali, contemporaneamente sensibilizza gli attori del territorio per la messa in rete delle risorse e delle proposte a favore degli anziani.

(www.comune.cinisello-balsamo.mi.it/sitospip/IMG/pdf/Casafamiglia_-_Progetto_esecutivo.pdf)

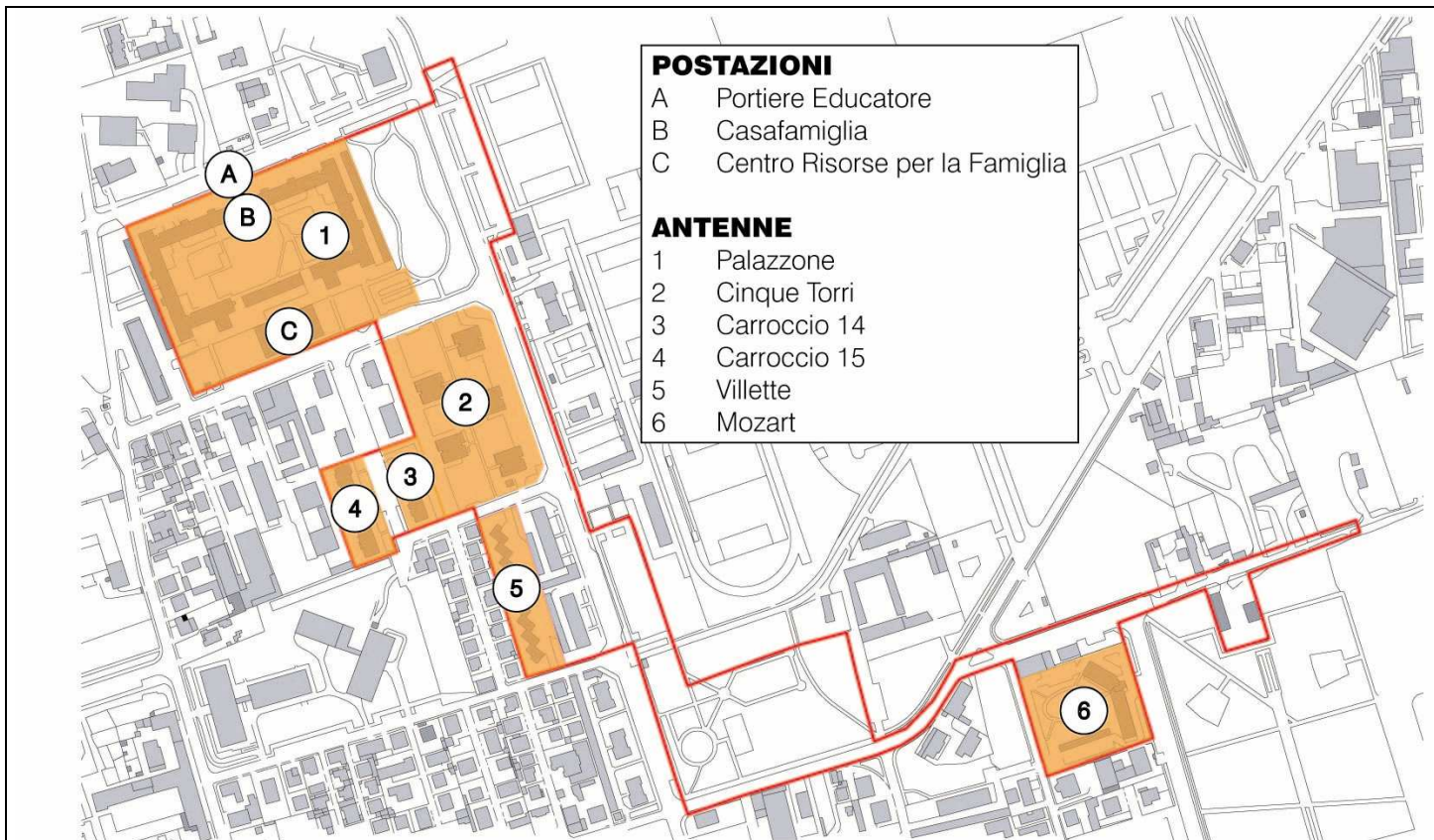
Come continuare: Custodiamo la saggezza - protagonisti di periferie in trasformazione

Il progetto si fonda sulla necessità di intervenire su una fascia di cittadini/e anziani la cui "fragilità" deriva non solo dall'età anagrafica, ma anche dalle specifiche condizioni socio-esistenziali. Il contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto è quello del quartiere S. Eusebio, lo stesso contesto culturale che ha caratterizzato tutti gli interventi dei Contratti di Quartiere.

Il continuo confronto dell'Amministrazione con i cittadini, con le associazioni del territorio e con i gruppi auto-organizzati, ha stimolato un clima partecipativo che ha permesso la realizzazione di servizi innovativi, anche nelle modalità di gestione. Tali servizi si sono organizzati in un'ottica di flessibilità e di capacità di percepire e rispondere ai bisogni del territorio, attraverso l'utilizzo di "antenne", ovvero referenti in grado, per il loro ruolo e/o per la loro vicinanza e conoscenza del territorio, di raccogliere richieste e necessità e di saperle trasmettere dove è possibile trovare risposte.

Gli attori coinvolti nel progetto, co-promotori dello stesso, secondo una metodologia inaugurata con la co-progettazione Pubblico-Privato sociale dei servizi sono:

- 1) Comune di Cinisello Balsamo in qualità di Ente titolare
- 2) Casa Famiglia per Anziani – Gestore: Cooperativa Il Torpedone
- 3) Centro Risorse per la Famiglia – Gestore: ATS composta da n.5 associazioni, capofila Coop. La Grande Casa
- 4) Sportello ALER già presente nel quartiere in procinto di assumere la funzione di portierato socio-educativo



Ambito di intervento del Contratto di Quartiere e individuazione delle Postazioni e delle Antenne

Collaboreranno al progetto i Comitati Inquilini con la funzione di “antenne” di raccolta e di trasmissione dei bisogni.

Obiettivo del progetto è l’attivazione di un servizio di vigilanza rivolto agli anziani fragili. Tale servizio si basa sull’attivazione di N. 3 POSTAZIONI DI “PORTIERATO SOCIALE” costituite da:

- 1) **CASA FAMIGLIA PER ANZIANI**, inserita all’interno del Palazzone di via Giolitti/ Da Giussano, all’interno del quale la popolazione **ultrasessantacinquenne** nel solo caseggiato in questione raggiunge il ragguardevole **numero di 236 unità**. Tale postazione rappresenta già, per gli anziani un punto di riferimento socializzante e di aggregazione, ma è nei suoi obiettivi essere un servizio di prossimità, punto centrale e motore di una costellazione di azioni che semplifichino e rendano più sicura la vita degli anziani,. Più in particolare la Casa Famiglia, attraverso il lavoro degli operatori, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato del territorio, il coinvolgimento di persone anziane, ma ancora in ottima forma e motivate ad aiutare altri anziani più fragili, si fa punto di raccolta e di soddisfazione (in autonomia o attraverso l’indirizzo ad altri servizi) di tutta una serie di esigenze (visite domiciliare, aiuto nella spesa, piccole manutenzioni, acquisto di farmaci, accompagnamento verso i servizi pubblici e/o sanitari, segnalazione ai servizi sociali comunali e/o ai servizi sanitari di situazioni di rischio sia personali, sia per condizioni climatiche o epidemiologiche, gestisce uno sportello informativo attraverso il quale indirizzare gli anziani ai servizi o aiutarli nelle pratiche quotidiane come pagamento bollette, comprensione di pratiche burocratiche, ecc., messa in rete delle iniziative per gli anziani presenti sul territorio, ecc.). L’obiettivo è realizzare una sorta di “Condominio Solidale” dove le persone anziane possano abitare nella sicurezza di avere un punto di riferimento al quale rivolgersi e che li aiuti a sentirsi meno soli ed abbandonati.
- 2) **CENTRO RISORSE PER LA FAMIGLIA**, inserita al centro del quartiere. Riferimento soprattutto per minori e famiglie, ma grazie al modello gestionale che vede la partecipazione all’ATS di diversi

attori del privato sociale (la coop. Il Torpedone fa parte dell'ATS) che mette in sinergia molteplici competenze, grazie allo sviluppo del servizio di consulenza ed ascolto, di progetti finalizzati all'integrazione e alla partecipazione, di conoscenza del territorio, di gestione delle relazioni con le realtà associative del territorio, rappresenta una postazione localizzata in una zona strategica del quartiere, in grado di raccogliere bisogni e necessità degli anziani attraverso altri punti di vista e di creare una progettualità capace di mettere a frutto la rete esistente sul territorio. Non ultima è la considerazione sull'importanza di alcune iniziative che prevedono il manenere rapporti con anziani e promuovere la loro partecipazione, creando una percezione di competenza ed uno stimolo all'azione.

3) SPORTELLO ALER CON FUNZIONI DI PORTIERATO SOCIO-EDUCATIVO, come già detto tra le azioni sociali previste dal nuovo C.d.Q., di cui agli accordi (*Protocollo d'intesa tra il Comune di Cinisello Balsamo e Aler Milano Rep n 285 del 13/06/'07 e Accordo di Collaborazione per l'attuazione delle azioni sociali del Contratto di Quartiere 2 del 25/06/'08*) tra ALER e Comune di Cinisello Balsamo è stata istituita una professionalità innovativa definita "portiere educatore". Il servizio ha compiti di custodia, vigilanza e tenuta del tessuto sociale, la figura professionale deve essere capace di coinvolgere attivamente, sia nell'intercettazione dei bisogni che nel loro trattamento, i soggetti che costituiscono a loro volta un presidio nel caseggiato, quali i servizi di prossimità insediati nell'edificio e nel quartiere: la Casa Famiglia e il Centro Risorse per la Famiglia.

Ogni postazione svolgerà un'attenta e sistematica azione di identificazione e monitoraggio dei bisogni, delle criticità e di sorveglianza delle situazioni a rischio degli anziani del Quartiere S. Eusebio.

IL SISTEMA DELLE "ANTENNE TERRITORIALI"

Le attività del servizio di custodia sociale si avvarranno delle organizzazioni impegnate sul territorio che a diverso titolo intrattengono relazioni con gli abitanti dei caseggiati, costituendo un **sistema di "antenne territoriali"**, vero punto di forza per la buona riuscita del progetto. La funzione delle "antenne territoriali" sarà quella di raccogliere e trasmettere alle postazioni di "portierato sociale" le situazioni di criticità o di bisogno. Questa funzione è garantita dal radicamento sul territorio dei comitati inquilini e sul riconoscimento degli stessi da parte delle famiglie del territorio. I referenti dei comitati inquilini sono stati promotori della nascita dei nuovi servizi nel quartiere, sono coinvolti nel progetto "CasaFamiglia", pertanto referenti collaudati. Attualmente la loro funzione consiste nel segnalare ai gestori del servizio per anziani quelle persone maggiormente a rischio per condizioni personali e/o familiari, agevolando il contatto tra l'operatore e l'anziano stesso. La loro presenza attiva ha già prodotto un "clima" maggiormente collaborativo, di fiducia e di sicurezza tra gli abitanti del quartiere, contribuendo a ricostruire quel "tessuto sociale solidale" che è uno degli obiettivi della "CasaFamiglia".

Il **sistema di "antenne territoriali"** prevede referenti nei caseggiati sotto elencati, presidiando un **potenziale di famiglie pari n. 627** dislocate nel territorio evidenziato nella cartina precedente:

| CASEGGIATI | N. FAMIGLIE |
|--------------|-------------|
| Il Palazzone | 327 |
| 5 Torri | 140 |
| Carroccio 14 | 24 |
| Carroccio 15 | 36 |
| Villette 3 | 29 |
| Mozart 23 | 71 |
| | 627 |

Il **Comune di Cinisello Balsamo** è il soggetto referente e il coordinatore del progetto, inserito all'interno del programma Contratto di Quartiere 2, oltre ad essere il gestore diretto di servizi alla persona anziana (Servizi Sociali) è il responsabile dell'attività di verifica, monitoraggio e sistema di reporting.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività

1. contatti con anziani in difficoltà e famiglie per l'ascolto dei bisogni
2. visite domiciliari
3. accompagnamenti presso servizi pubblici e sanitari
4. segnalazioni e controllo situazioni a rischio
5. registrazione contatti e segnalazioni ad altri attori per gli interventi del caso
6. iniziative estemporanee
7. mantenere rapporti con anziani e promuovere la loro partecipazione
8. fornire informazioni e notizie utili
9. verifiche e attività di monitoraggio
10. stesura report attività

7) *Obiettivi del progetto:*

| Obiettivo | indicatore |
|--|---|
| Creazione di un servizio di vigilanza attiva sul territorio rivolto ad anziani fragili attraverso la realizzazione di n. 3 postazioni (Portierato Socio-Educativo, Centro Risorse per la Famiglia, Casa Famiglia) di portierato sociale in n. 6 condomini e 1 isolato situati nel territorio del quartiere S. Eusebio, gestiti da n. 9 portiere/referenti di territorio in collaborazione con i giovani del servizio civile. Ogni postazione svolgerà un'attenta e sistematica azione di identificazione e monitoraggio dei bisogni, delle criticità e di sorveglianza delle situazioni a rischio degli anziani coinvolti nel progetto: | Num di anziani "fragili" contattati Num.riferimenti/antenne attivate |

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

| 8.1 - I Piano di attuazione previsto per il raggiungimento degli obiettivi. | | | | | |
|--|---|------------------|---|-----------------------------|---|
| Obiettivo | 1. Creazione di un servizio di vigilanza attiva sul territorio rivolto ad anziani fragili attraverso la realizzazione di n. 3 postazioni (Portierato Socio-Educativo, Centro Risorse per la Famiglia, Casa Famiglia) di portierato sociale in n. 6 condomini e 1 isolato situati nel territorio del quartiere S. Eusebio, gestiti da n. 9 portiere/referenti di territorio in collaborazione con i giovani del servizio civile. Ogni postazione svolgerà un'attenta e sistematica azione di identificazione e monitoraggio dei bisogni, delle criticità e di sorveglianza delle situazioni a rischio degli anziani coinvolti nel progetto: | | | | |
| Fasi progettuali | Breve descrizione | Tempi | Soggetti coinvolti | Coinvolgimento S.C.V | Prodotto della fase |
| 1.1 Indagini preliminari | 1.1.1 Individuazione dei partner interessati | Anno 2006 | Comune, Aler, 3° e 4° Settore, Comitati inquilini | No | Accordi di collaborazione con i soggetti del 3° e 4° settore |
| | 1.1.2 Rilevazione dei bisogni a partire dall'esperienza dei servizi sociali, associazioni impegnate sul territorio e comitati inquilini | | Comune, 3° e 4° Settore, Comitati inquilini | No | |
| | 1.1.3 formalizzazione della proposta ai comitati e al terzo e quarto settore | | Comune | No | |
| 1.2 Co-progettazione servizi ed avvio della sperimentazione | 1.2.1 Attivazione dei tavoli partecipati e co-progettazione di servizi sperimentali innovativi | Anno 2007 | Comune | No | Inaugurazione ed avvio della sperimentazione dei servizi |
| | 1.2.2 Avvio ed inaugurazione dei servizi sperimentali co-progettati (in particolare CasaFamiglia e Centro Risorse per la Famiglia) | | Comune, Aler, 3° e 4° Settore, Comitati inquilini | No | |
| 1.3 Identificazione territori, destinatari e personale | 1.3.1 Identificazione del territorio in corrispondenza dell'ambito individuato dal CdQ, in proseguimento delle azioni sociali comprese nell'intervento dei "Contratti di Quartiere"; | Anno 2008 | Comune | No | Accordi di collaborazione per la sperimentazione del nuovo progetto di custodia sociale |
| | 1.3.2 Distribuzione questionari a professionisti, associazioni e comitati in merito alla condizione dell'anziano nel quartiere | | Comune, 3° e 4° Settore, Comitati inquilini | No | |
| | 1.3.3 Intervista ai soggetti individuati (Anziani over 65 residenti nell'ambito del C.d.Q.) | | Comune, 3° e 4° Settore, Comitati inquilini | No | |
| | 1.3.4 Restituzione dei risultati ai tavoli partecipati e formalizzazione della proposta ai comitati e al terzo e quarto settore | | Comune, 3° e 4° Settore, Comitati inquilini | No | |
| | 1.3.5 Integrazione dell'offerta di servizi a cura dei soggetti già affidatari della CasaFamiglia e del CRF | | Comune, Cooperative affidatarie | No | |

| | | | | | |
|--|--|--|---|-----------|--|
| | 1.3.6 Individuazione referenti comunali del progetto | | Comune | No | |
| | 1.3.7 Attuazione degli accordi di collaborazione Aler-Comune per l'avvio del servizio di "Portiere Educatore" | | Comune, Aler | No | |
| 1.4 Formazione del personale | 1.4.1 Organizzazione e gestione di incontri formativi sulle tematiche relative alla terza età a cura della Cooperative affidatarie; | Anno 2008 | Cooperative affidatarie | No | Corsi di formazione |
| | 1.4.2 Organizzazione di giornate di informazione specifica sui servizi ed opportunità a favore degli anziani, già esistenti sul territorio cittadino a cura dei Servizi Sociali Comunali | | Comune e Cooperative affidatarie | No | |
| | 1.4.3 Organizzazione e gestione di formazione specifica sui temi relativi al progetto (ascolto, relazione, vigilanza, sostegno, animazione, comunicazione con la rete delle opportunità, ecc.) | | Cooperative affidatarie | No | |
| | 1.4.4 Formazione specifica per la figura del "Portiere Educatore" a cura di Aler | Anno 2009 | Aler | No | |
| 1.5 Comunicazione e promozione del progetto sul territorio ed identificazione di ulteriori soggetti co-attori | 1.5.1 Attività propedeutiche del servizio (incontri di presentazione, conferenze, ecc.) | Dall'anno 2009 e per tutta la durata del progetto | Comune, Cooperative affidatarie | Si | Eventi promozionali e strumenti comunicativi |
| | 1.5.2 Azioni di comunicazione e di promozione delle attività di vigilanza nel quartiere e sensibilizzazione della rete; | | Comune, Cooperative affidatarie, 3° e 4° Settore, Comitati inquilini | Si | |
| | 1.5.3 Coinvolgimento nel progetto di altri soggetti coinvolti nella cura degli anziani (farmacie, medici di base, consultori, ecc.) | | Comune, Cooperative affidatarie, 3° e 4° Settore, Comitati inquilini, altri soggetti del territorio | Si | Avvio del progetto |
| | 1.5.4 Partecipazione dei soggetti co-attori alle riunioni dei tavoli di progettazione partecipata (Laboratorio di Quartiere) | | Comune, Cooperative affidatarie, 3° e 4° Settore, Comitati inquilini, altri soggetti del territorio | Si | |
| 1.6 Formazione dei Volontari | 1.6.1 Organizzazione e gestione di incontri formativi sugli assetti istituzionali della pubblica amministrazione e del 3° e 4° settore | Dall'avvio del progetto e per tutta la sua | Comune | Si | Corsi di formazione |

| | | | | | |
|---|---|----------------------------|---|-----------|--|
| Servizio Civile e altri volontari | 1.6.2 Organizzazione e gestione di incontri formativi sulle tematiche relative alla terza età | durata (2009/2010) | Comune | Si | |
| | 1.6.3 Organizzazione e gestione di incontri informativi su rete servizi esistenti sul territorio a favore degli anziani | | Comune | Si | |
| | 1.6.4 Organizzazione e gestione di incontri di formazione in comunicazione interpersonale ed altri strumenti specifici per la gestione e la tenuta delle relazioni con la rete e con gli anziani (area comunicazione, area counseling) | | Comune | Si | |
| | 1.6.5 Organizzazione e gestione di formazione sui processi di partecipazione, co-progettazione e co-gestione (C.d.Q., Laboratorio di Quartiere, Partecipazione ai tavoli) | | Comune | Si | |
| | 1.6.6 Organizzazione e gestione di incontri formativi su tecniche di aggregazione e animazione | | Cooperative affidatarie | Si | |
| | 1.6.7 Organizzazione e gestione incontri di supervisione, tenuta del gruppo di lavoro e condivisione dell'esperienza in merito al progetto | | Comune, Cooperative affidatarie | Si | |
| 1.7 Assegnazione condomini/zone ai volontari | 1.7.1 Attività propedeutica alla conoscenza del contesto abitativo e all'instaurarsi delle relazioni (visite al quartiere, presentazione agli anziani, conoscenza referenti dei servizi, del sistema di antenne, ecc.) | Entro Febbraio 2010 | Comune, Cooperative affidatarie, Comitati inquilini | Si | Inserimento dei Volontari di SC nei servizi Custodia Sociale |
| | 1.7.2 Individuazione delle modalità di collaborazione dei S.C.V con i referenti del Sistema delle antenne e delle Postazioni | | Comune, Cooperative affidatarie, Comitati inquilini | Si | |
| | 1.7.3 Inserimento dei volontari nei condomini/zone del servizio; | | Comune, Cooperative affidatarie | Si | |
| | 1.7.4 Avvio del servizio | | Comune, Cooperative affidatarie, Comitati inquilini | Si | |

| | | | | | |
|---|---|--|---|-----------|--|
| 1.8 Avvio e realizzazione delle attività | 1.8.1 Avvio del servizio e realizzazione delle attività del progetto: 1. contatti con anziani in difficoltà e famiglie per l'ascolto dei bisogni 2. visite domiciliari 3. accompagnamenti presso servizi pubblici e sanitari 4. segnalazioni e controllo situazioni a rischio 5. registrazione contatti e segnalazioni ad altri attori per gli interventi del caso 6. iniziative estemporanee 7. Attività di centralino e ascolto richieste degli anziani 8. mantenere rapporti con anziani e promuovere la loro partecipazione 9. fornire informazioni e notizie utili 10. verifiche e attività di monitoraggio | Entro 1 mese dall'avvio | Comune, Cooperative affidatarie, Comitati inquilini | Si | Realizzazione del servizio di custodia sociale |
| 1.9 Reportistica periodica | 1.9.1 Individuazione di strumenti di report e di indicatori di valutazione dell'efficacia e del gradimento del servizio 1.9.2 Monitoraggio sui vari attori coinvolti, verifica in itinere dell'efficacia del progetto | Entro 6 mesi dall'avvio del progetto | Comune, Cooperative affidatarie | Si | Relazione di valutazione periodica |
| 1.10 Valutazione finale | 1.10.1 Analisi degli indicatori e valutazione finale del servizio | Entro 11 mesi dall'avvio del progetto | Comune, Cooperative affidatarie, Comitati inquilini | Si | Relazione di valutazione finale |

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Attività previste dal progetto:

1. contatti con anziani in difficoltà e famiglie per l'ascolto dei bisogni
2. visite domiciliari
3. accompagnamenti presso servizi pubblici e sanitari
4. segnalazioni e controllo situazioni a rischio
5. registrazione contatti e segnalazioni ad altri attori per gli interventi del caso
6. iniziative estemporanee
7. mantenere rapporti con anziani e promuovere la loro partecipazione
8. fornire informazioni e notizie utili
9. verifiche e attività di monitoraggio
10. stesura report attività

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

| Qualifica nel progetto | Tipologia impegno |
|--|--|
| Num. 1 O.L.P. | Dipendente a tempo pieno e indeterminato del Comune di Cinisello Balsamo |
| Num. 1 Funzionario. Programmi Partecipati di Riqualficazione Urbana (Uff. Contratti di quartiere) | Dipendente a tempo pieno e indeterminato del Comune di Cinisello Balsamo |
| Num. 1 Amministrativo. Programmi Partecipati di Riqualficazione Urbana (Uff. Contratti di quartiere) | Dipendente a tempo pieno e indeterminato del Comune di Cinisello Balsamo |
| Num. 1 Tecnico. Programmi Partecipati di Riqualficazione Urbana (Uff. Contratti di quartiere) | Dipendente a tempo pieno e determinato del Comune di Cinisello Balsamo |
| Num. 1 Tecnico. Ufficio Progetti e Politiche Sociali; (prossimamente svolgerà il corso per OLP) | Dipendente part time, tempo indeterminato del Comune di Cinisello Balsamo |
| Num. 1 Assistente Sociale, referente dell'Area Anziani | Dipendente a tempo pieno e indeterminato del Comune di Cinisello Balsamo |
| Num. 1 Coordinatore Casafamiglia | Collaboratore dell'Amm. Comunale (coop. sociale su incarico del comune) |
| Num. 1 Coordinatore Centro Risorse per la Famiglia | Collaboratore dell'Amm. Comunale (associazione di volontariato onlus su incarico del comune) |
| Num. 6 Presidenti dei Comitati inquilini in quartiere | Volontari |
| Num. 20 referenti delle associazioni e cooperative che a vario titolo lavorano in quartiere | Volontari |

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Per la realizzazione del progetto ai volontari saranno richieste mansioni specifiche e comunque senza prevedere impieghi in sostituzione del personale dell'Amministrazione. Il loro impiego sarà occasione di formazione personale e di valore aggiunto alla qualità del progetto.

| | |
|------------------|--|
| Obiettivo | 1. Creazione di un servizio di vigilanza attiva sul territorio rivolto ad anziani fragili attraverso la realizzazione di n. 3 postazioni (Portierato Socio-Educativo, Centro Risorse per la Famiglia, Casa Famiglia) di portierato sociale in n. 6 condomini e 1 isolato situati nel territorio del quartiere S. Eusebio, gestiti da n. 9 portiere/referenti di territorio in collaborazione con i giovani del servizio civile. Ogni postazione svolgerà un'attenta e sistematica azione di identificazione e monitoraggio dei bisogni, delle criticità e di sorveglianza delle situazioni a rischio degli anziani coinvolti nel progetto: |
|------------------|--|

| Fasi progettuali | Breve descrizione | Attività dei Volontari del Servizio Civile |
|--|---|---|
| 1.5 Comunicazione e promozione del progetto sul territorio ed identificazione di ulteriori soggetti co-attori | 1.5.1 Attività propedeutiche del servizio (incontri di presentazione, conferenze, ecc.) | 1.5.1.1 collaborazione all'organizzazione delle attività propedeutiche del servizio (incontri di presentazione, conferenze, ecc. ...); |
| | 1.5.2 Azioni di comunicazione e di promozione delle attività di vigilanza nel quartiere e sensibilizzazione della rete; | 1.5.2.1 collaborazione all'organizzazione delle azioni di promozione della rete in quartiere; |
| | | 1.5.2.2 comunicazione al quartiere e alla città del processo in atto |
| | | 1.5.2.3 partecipazione alle riunioni dei tavoli di progettazione partecipata |
| | | 1.5.2.4 Promozione delle attività di vigilanza nel quartiere |
| | | 1.5.2.5 Collaborazione nell'aggiornamento degli strumenti comunicativi (sito, periodico, altri strumenti comunicativi) |
| 1.6 Formazione dei Volontari Servizio Civile e altri volontari | 1.6.1 Organizzazione e gestione di incontri formativi sugli assetti istituzionali della pubblica amministrazione e del 3° e 4° settore | 1.6.1.1 Partecipazione a tutti gli incontri formativi organizzati dai diversi soggetti per i Volontari |
| | 1.6.2 Organizzazione e gestione di incontri formativi sulle tematiche relative alla terza età | |
| | 1.6.3 Organizzazione e gestione di incontri informativi su rete servizi esistenti sul territorio a favore degli anziani | |
| | 1.6.4 Organizzazione e gestione di incontri di formazione in comunicazione interpersonale ed altri strumenti specifici per la gestione e la tenuta delle relazioni con la rete e con gli anziani (area comunicazione, area counseling) | |
| | 1.6.5 Organizzazione e gestione di formazione sui processi di partecipazione, co-progettazione e co-gestione (C.d.Q., Laboratorio di Quartiere, Partecipazione ai tavoli) | |
| | 1.6.6 Organizzazione e gestione di incontri formativi su tecniche di aggregazione e animazione | |

| | | |
|--|---|--|
| | 1.6.7 Organizzazione e gestione incontri di supervisione, tenuta del gruppo di lavoro e condivisione dell'esperienza in merito al progetto | |
| 1.7 Assegnazione condomini/ zone ai volontari | 1.7.1 Attività propedeutica alla conoscenza del contesto abitativo e all'instaurarsi delle relazioni (visite al quartiere, presentazione agli anziani, conoscenza referenti dei servizi, del sistema di antenne, ecc.) | 1.7.1.1 collaborazione all'attività propedeutica di conoscenza del contesto abitativo: visite al quartiere. partecipazione agli incontri dei tavoli, presentazione agli anziani, conoscenza dei referenti dei servizi e del sistema di antenne, conoscenza dei servizi del territorio |
| | 1.7.2 Individuazione delle modalità di collaborazione dei S.C.V con i referenti del Sistema delle antenne e delle Postazioni | 1.7.2.1 incontri con i referenti di caseggiato e di postazione 1.7.2.2 stesura del piano di lavoro |
| | 1.7.3 Inserimento dei volontari nei condomini/zone del servizio; | 1.7.3.1 assegnazione ai volontari dei compiti, delle zone e degli utenti |
| 1.8 Avvio e realizzazione delle attività | 1.8.1 Avvio del servizio e realizzazione delle attività del progetto: | 1.8.1.1 Collaborazione alla realizzazione del servizio: |
| | 1.8.2 contatti con anziani in difficoltà e famiglie per l'ascolto dei bisogni | 1.8.2.1 Collaborazione con "antenne" per il rilevamento dei bisogni e la comunicazione degli stessi alle postazione (Casa famiglia, Portiere educatore, centro di counseling, Servizi Sociali, altri servizi, ecc.) 1.8.2.2 collaborazione con il referente dello sportello di servizio sociale presente nella casa famiglia (rispondere al telefono, dare informazioni sui servizi/aperture, ecc.) |
| | 1.8.3 visite domiciliari | 1.8.3.1 Affiancamento con i referenti responsabili delle visite domiciliari agli anziani |
| | 1.8.4 accompagnamenti presso servizi pubblici e sanitari | 1.8.4.1 Guida automezzi per accompagnamento ai servizi pubblici e sanitari 1.8.4.2 Collaborazione all'estensione degli orari e al miglioramento dell'offerta dei servizi di accompagnamento già previsti sul territorio |
| | 1.8.5 segnalazioni e controllo situazioni a rischio | 1.8.5.1 Collaborazione con le "antenne", le postazioni e i Servizi Sociali per la segnalazione ed il controllo delle situazioni di rischio (solitudine, malattia, assenza prolungata dalla casafamiglia e da altri luoghi pubblici, ecc.) 1.8.5.2 visite periodiche agli anziani a rischio e comunicazione della situazione alle postazioni di custodia |
| | 1.8.6 registrazione contatti e segnalazioni ad altri attori per gli interventi del caso | 1.8.6.1 Tenuta dei rapporti con i servizi agli anziani presenti sul territorio e comunicazione al personale responsabile degli stessi per la segnalazione delle criticità e per le richieste di intervento |
| | 1.8.7 iniziative estemporanee | 1.8.7.1 Aiuto al soddisfacimento di piccoli bisogni degli anziani (spesa, piccole manutenzioni, letture, accompagnamento posta/banca, ecc.) 1.8.7.2 Capacità di intervento autonomo in caso di pericolo o di necessità |
| | 1.8.8 mantenere rapporti con anziani e promuovere la loro partecipazione | 1.8.8.1 Presenza alle feste/iniziativa organizzate dai servizi per promuovere l'aggregazione e la socializzazione degli anziani |

| | | |
|-----------------------------------|--|--|
| | | 1.8.8.2 Collaborazione con le attività dei servizi esistenti (animazione, gite, uscite, cinema, ecc.) |
| | 1.8.9 fornire informazioni e notizie utili | 1.8.9.1 collaborazione con il referente dello sportello di servizio sociale e con i servizi sociali comunali per mantenere aggiornata l'informazione sulle iniziative/utilità per gli anziani 1.8.9.2 collaborazione per la diffusione presso gli anziani delle campagne di prevenzione dai rischi (influenza, caldo, alimentazione, salute, ecc.) raccolta dati ed elaborazioni di verifica sulle attività |
| 1.9 Reportistica periodica | 1.9.1 Individuazione di strumenti di report e di indicatori di valutazione dell'efficacia e del gradimento del servizio | 1.9.1.1 collaborazione al momento di individuazione degli strumenti e degli indicatori di valutazione |
| | 1.9.2 verifiche e attività di monitoraggio | 1.9.2.1 affiancamento alla fase di raccolta dati dalle diverse attività e alla successiva elaborazione 1.9.2.2 stesura report attività effettuate |
| | 1.9.3 Verifica in itinere dell'efficacia e tenuta del progetto | 1.9.3.1 collaborazione alla stesura delle relazioni valutative (pareri, impressioni, ecc.) |
| 1.10 Valutazione finale | 1.10.1 Analisi degli indicatori e valutazione finale del servizio | 1.10.1.1 collaborazione alla stesura delle relazione valutativa finale (pareri, impressioni, ecc.) |

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

2

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1440

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità alla flessibilità oraria, sia in termini di ore di lavoro giornaliera che settimanali;
- Disponibilità a recarsi presso altre sedi di servizio facenti riferimento al medesimo progetto per la realizzazione di momenti di formazione , scambio ed organizzazione di iniziative integrate tra le diverse sedi;
- Disponibilità all'utilizzo degli automezzi di proprietà comunale partecipanti al progetto per la realizzazione delle attività inerenti il progetto stesso;
- Riservatezza nell'utilizzo di eventuali dati personali a norma DLgs 196/2003;
- Rispetto delle normative sulla sicurezza L. 626/94

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

| N. | Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Telefono sede | Fax sede | Personale riferimento (cognome e nome) | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto | | |
|----|--|-------------------|----------------------|------------------|------------------|---------------|-------------|--|---|-----------------|---------------------------|
| | | | | | | | | | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. |
| 1 | Comune di Cinisello Balsamo – Ufficio Contratto di Quartiere | Cinisello Balsamo | Vicolo del Gallo, 10 | 12173 | 2 | 02/66023534 | 02/66023333 | Alessia Giolo | Paolo Toselli | 22/12/1968 | TSL PLA 68T22 F704A |

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

| N. | Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | TUTOR | | | RESP. LOCALI ENTE ACC. | | |
|----|--|-------------------|----------------------|------------------|------------------|----------------|-----------------|------|------------------------|-----------------|------|
| | | | | | | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. |
| 1 | Comune di Cinisello Balsamo – Ufficio Anziani | Cinisello Balsamo | Vicolo del Gallo, 10 | 12173 | 2 | | | | | | |

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

- CbxTE (Cinisello Balsamo per Te) – Progetto di comunicazione diretta al cittadino attraverso l’invio di messaggi via e-mail, Telefono, SMS (vedi depliant allegato) (5 ore)
- Pubblicazione sul sito internet del comune di Cinisello Balsamo. (5 ore)
- Pubblicazione di articoli sul giornale comunale “La Città” e sui giornali locali. (10 ore)
- Predisposizione ed esposizione di materiale informativo e promozionale nelle sedi comunali e nelle scuole superiori del territorio (20 ore)
- Contatto diretto con i giovani potenzialmente interessati al progetto e frequentanti le diverse strutture e servizi del Comune di Cinisello Balsamo (Biblioteche, ...) (30 ore)
- Invio di spot informativi sulle radio locali (Radio Village di Cusano Milanino, Radio Popolare) e a diffusione provinciale (Sei Milano – Telecity/Telestar)
- Attivazione di uno sportello di informazione e orientamento tematico presso l’Informacomune da realizzarsi in particolare durante i periodi di attivazione dei bandi di selezione (30 ore)

Complessivamente si prevede di realizzare l’attività di promozione e sensibilizzazione per un totale di 100 ore realizzate da personale dipendente a vario titolo del Comune di Cinisello Balsamo

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002

La selezione - che ha comunque come riferimento la normativa e gli strumenti di cui alla richiamata Determinazione UNSC – viene attuata coinvolgendo i diversi ruoli e figure che interagiscono nella gestione del servizio civile:

- Il responsabile della selezione e suoi collaboratori;
- Gli operatori Locali di progetto

Nello specifico:

- 1) ai candidati viene assegnato un punteggio di partenze che viene calcolato sulla base dei titoli presentati e documentati nella domanda di ammissione al servizio civile (a tal proposito si precisa che a tutti i candidati viene chiesto di produrre, oltre agli allegati al bando, un curriculum vitae – preferibilmente in formato europeo – nel quale siano meglio dettagliate le competenze ed i titoli posseduti dal candidato;
- 2) successivamente all’assegnazione dei punteggi relativi ai titoli, viene svolto un colloquio da parte del Selettore e dall’Operatore Locale di Progetto della sede prescelta dal candidato teso a valutare gli elementi soggettivi rifacendosi alla modulistica predisposta dall’UNSC
- 3) il punteggio complessivo viene così determinato dalla somma dei punteggi derivanti dai titoli e da quello derivante dal colloquio.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si prevede di realizzare un sistema integrato di monitoraggio che permetta la rilevazione sistematica dell’andamento del progetto coinvolgendo gli attori che in esso si relazionano:

- I volontari in servizio civile
- Gli operatori locali di progetto
- Le altre figure che collaborano per la realizzazione del progetto (le Associazioni che gestiscono

i Centri Anziani.)

Con ciascuno dei soggetti si prevedono diverse modalità di monitoraggio:

- Con i volontari in servizio civile → incontri a cadenza mensile di 2/4 ore nei quali, a partire dalla compilazione di una griglia di rilevazione, sia possibile individuare elementi critici e punti di forza delle attività svolte secondo quanto indicato da ciascuna sede di servizio al punto 8.1, 8.2 e 8.4
- Con gli Operatori Locali di Progetto → incontri a cadenza bimestrale di 2/4 ore ciascuno, nei quali confrontarsi sull'andamento complessivo del progetto, sulla relazione instaurata con i volontari in servizio e sul loro effettivo concorso nella realizzazione degli obiettivi del progetto stesso
- Con le altre figure → si prevede di realizzare un incontro a metà ed uno alla conclusione del progetto per evidenziare elementi utili alla riprogettazione ed al miglioramento dello stesso.

Il monitoraggio porrà l'attenzione sulla rilevazione di diversi indicatori

- Indicatori di efficacia (rapporto tra obiettivi e risultati ottenuti)
 - Numero di altri soggetti coinvolti nel progetto (destinatari indiretti, altri servizi, ...)
 - Livello di raggiungimento degli obiettivi mediante l'analisi degli indicatori individuati da ciascuna sede di servizio al punto 7.
- Indicatori di efficienza (rapporto tra obiettivi e risorse utilizzate)
 - Numero complessivo di destinatari coinvolti nel progetto e loro progressione temporale in relazione a quanto indicato al punto 8.3
 - Rapporto tra ore destinate al progetto (da parte dei volontari e degli altri soggetti) e numero destinatari raggiunti
- Indicatori di soddisfazione
 - Soddisfazione/insoddisfazione dei soggetti coinvolti (volontari/olp/destinatari, ...)
 - Bilancio tra le aspettative e l'effettivamente agito da parte soggetti coinvolti

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Costituiranno titoli preferenziali:

- Titoli di studio o frequenza di percorsi universitari o formativi inerenti a figure professionali con funzioni di educatore o studenti universitari di Scienza dell'educazione, pedagogia, sociologia, psicologia.
- Esperienze documentate di lavoro e/o volontariato in ambito educativo, di attività aggregative, di animazione sociale

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il comune di Cinisello ha istituito due capitoli di spesa relativi alla gestione del servizio civile per un importo complessivo di € 35.000 (capitolo 104170 di € 15.000, capitolo 104197 di € 20.000) per la gestione di un numero totale di circa 17 volontari in servizio civile. Pertanto la disponibilità economica del capitolo a valere sul presente progetto risulta di **€ 2.800,00**

Tali capitoli di bilancio fanno riferimento alle seguenti voci presunte di spesa complessive:

- acquisto di materiali di consumo e/o attrezzature necessarie al corretto espletamento dei progetti di servizio civile in essere presso il comune di Cinisello Balsamo
- spese relative ai programmi di formazione specifica rivolti ai volontari (partecipazione ad eventi formativi esterni, ...)

- spese di spostamento su mezzi pubblici eventualmente necessari per il corretto espletamento dei progetti
- spese di personale di supporto non riferito alle figure richieste dalle procedure di accreditamento
- spese di promozione del progetto (stampa di materiale promozionale e altre forme indicate al punto 18)
- realizzazione di materiale audiovisivo e/o multimediale da parte del gruppo dei volontari nell'ambito del loro percorso formativo anche attraverso l'utilizzo delle competenze presenti al Centro Multimediale del Comune di Cinisello Balsamo

A tale capitolo di spesa vanno inoltre aggiunte le spese per la realizzazione delle iniziative per la quale si farà riferimento ad appositi capitoli istituito dall'Ufficio Programmi Partecipati di Riqualificazione Urbana (Contratti di Quartiere); nel dettaglio le spese previste saranno:

| Voce | Totale € |
|--------------------------------|------------------|
| Personale | |
| Educatori del progetto giovani | 10.000,00 |
| Materiale per Progetto | |
| Allestimento festa finale | 1.000,00 |
| Spese di trasporto | |
| Totale | 11.000,00 |

Il totale delle risorse aggiuntive risulta perciò di **13.800,00 €**

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

| Copromotori-partners | Specifica del ruolo |
|-----------------------------------|---|
| Coop. Soc. Il Torpedone | <ul style="list-style-type: none"> - supporto del Coordinatore - disponibilità delle altre figure professionali (animatori) e non (volontari) - fornitura di documentazione - utilizzo di spazi e strutture - promozione del progetto |
| ATS "SÌ! Sviluppo e Integrazione" | <ul style="list-style-type: none"> - supporto del Coordinatore - disponibilità delle altre figure professionali (Educatori, Counselor) e non (volontari) - fornitura di documentazione - utilizzo di spazi e strutture - promozione del progetto |
| Comitato Inquilini Carroccio 15 | <ul style="list-style-type: none"> - supporto del Presidente - disponibilità dei volontari del Comitato - fornitura di documentazione - utilizzo di spazi e strutture - promozione del progetto |

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto nell'area si utilizzeranno le attrezzature in dotazione all'ufficio Programmi Partecipati di Riqualificazione Urbana (Contratti di Quartiere) del Comune di Cinisello Balsamo:

- postazioni di lavoro dotate della necessaria strumentazione (PC, Stampanti, telefoni, collegamento internet) collegate con la rete locale comunale.
- Autovettura per gli eventuali accompagnamenti e trasporti munita di regolare assicurazione.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

- Università Cattolica di Milano – tutte le facoltà
- Università degli Studi di Milano – Facoltà di Scienze Politiche – Corso di Laurea in “Comunicazione e Società”
- Università degli Studi di Milano – Facoltà di Scienze Politiche – Corso di Laurea in “Comunicazione e Politica e Sociale”

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

- Università Cattolica di Milano – tutte le facoltà
- Università degli Studi di Milano – Facoltà di Scienze Politiche – Corso di Laurea in “Comunicazione e Società”
- Università degli Studi di Milano – Facoltà di Scienze Politiche – Corso di Laurea in “Comunicazione e Politica e Sociale”
- CIFAP (Consorzio Intercomunale per la Formazione Artigiana e Professionale)

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Si prevede la partecipazione ad un percorso di orientamento della durata di 12 ore al termine del periodo di servizio civile che permetta di certificare le competenze acquisite avvalendosi del CIFAP (Consorzio Intercomunale per la Formazione Artigiana e Professionale) quale ente terzo certificatore accreditato presso la Regione Lombardia.

All'atto dell'approvazione del progetto, si provvederà in accordo con l'Ente certificatore alla definizione precisa delle competenze che saranno oggetto della certificazione finale che comunque verteranno intorno alle seguenti aree:

- Competenze di Base → abilità e conoscenze di primo livello utilizzabili per un corretto approccio al mondo del lavoro ed alle organizzazioni professionali:
 1. proprietà di linguaggio,
 2. capacità di comunicazione scritta e orale
 3. capacità di relazione interpersonale di base
- Competenze Trasversali → abilità e conoscenze utilizzabili in ambiti diversi sia sociali che professionali:
 1. capacità di comunicazione efficace
 2. capacità di relazionarsi efficacemente a diversi contesti
 3. capacità di fronteggiamento di situazioni problematiche
 4. capacità di lavorare in gruppo
- Competenze Tecniche → Abilità e conoscenze che permettono il corretto svolgimento di funzioni e mansioni assegnate e relative al progetto specifico
 1. Capacità di instaurare e gestire una relazione educativa
 2. Empatia,
 3. Capacità di lavoro in Equipe
 4. Capacità di elaborare e trasmettere informazioni in modo corretto

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Comune di Cinisello Balsamo – Vicolo del Gallo, 10

31) Modalità di attuazione:

La formazione generale si realizza all'inizio del periodo di servizio civile.
È suddivisa in sessioni di lavoro dalla durata di 4 ore ciascuna. (vedi dettaglio al punto 34)
Alla formazione generale parteciperanno anche i volontari dell'ente che partecipano ad altri progetti al fine di favorire lo scambio e la relazione gli stessi

Viene realizzata in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente stesso, anche avvalendosi delle competenze dell'Ufficio Pace del Comune di Cinisello Balsamo

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale utilizza sia lezioni frontali che dinamiche non formali.
Nello specifico si prevede di realizzare incontri frontali per un totale di 28 ore (63% del monte ore complessivo) e dinamiche non formali per un totale di 16 ore (37% del totale del monte ore).
In entrambe i setting formativi si privilegeranno modalità di conduzione da parte dei formatori e di eventuali esperti che favoriscano il coinvolgimento attivo dei partecipanti.
Per il dettaglio si faccia riferimento al punto 34)

34) Contenuti della formazione:

La formazione generale assume come riferimento le **“linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile”** sia come impostazione metodologica che in termini di contenuti formativi.

La caratterizzazione territoriale del progetto, richiede altresì l'approfondimento di alcune dinamiche locali e la conoscenza del contesto nel quale si inserisce il progetto stesso. Si ritiene opportuno inserire tale modulo all'interno della formazione generale anziché in quella specifica in quanto tutti i progetti proposti dall'ente si sviluppano nel medesimo contesto territoriale.

La formazione è un processo che opera in un continuum che percorre l'intero progetto; saranno quindi previsti moduli di formazione iniziale, riprese successive ed approfondimenti degli stessi nel corso di tutta la realizzazione del progetto.

Gli incontri non sono ordinati progressivamente: nel primo incontro e con il coinvolgimento attivo dei volontari verrà stabilita la scansione degli incontri quale azione propedeutica costituente l'attività formativa (costruzione del “patto formativo”)

Tutti gli incontri sono della durata di 4 ore.

| | Titolo | Metodologia |
|-------------|--|---|
| 1° incontro | Costruzione del setting e del “patto formativo” - presentazione dei volontari | Dinamiche non formali - lavoro di gruppo |

| | | |
|--------------|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - formazione del gruppo/dei gruppi di formazione - definizione calendario incontri | - esercitazioni e giochi di ruolo |
| 2° incontro | Presentazione dell'ente <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione dell'ente capofila e dei comuni associati - funzioni dell'Ufficio Servizio Civile | Lezione frontale |
| 3° incontro | La dimensione normativa: <u>fonti legislative</u> | Lezione frontale |
| 4° incontro | La dimensione normativa: <u>Diritti e doveri</u> <ul style="list-style-type: none"> - regolamento di disciplina - regolamenti interni all'ente (privacy, sicurezza nei luoghi di lavoro,...) | Lezione frontale |
| 5° incontro | Solidarietà e forme di cittadinanza: - la dimensione territoriale <ul style="list-style-type: none"> - Le caratteristiche socio-culturali del Comune di Cinisello Balsamo | Lezione Frontale |
| 6° incontro | Solidarietà e forme di cittadinanza: la dimensione comunitaria: <ul style="list-style-type: none"> - I soggetti (volontari, operatori, destinatari, ...) che interagiscono intorno al servizio civile: storie e relazioni | Dinamiche non formali <ul style="list-style-type: none"> - simulazioni - lavoro di gruppo |
| 7° incontro | La dimensione storica <ul style="list-style-type: none"> - Dall'obiezione di coscienza al servizio civile – cenni storici - Dall'obiezione di coscienza al servizio civile – il percorso dei valori | Lezione frontale e lavoro di gruppo |
| 8° incontro | La dimensione "etica" <ul style="list-style-type: none"> - la "Carta di impegno etico" | Lezione frontale e scambio tra i volontari |
| 9° incontro | La dimensione "etica" <ul style="list-style-type: none"> - costruzione e condivisione di una "carta" locale | Dinamiche non formali |
| 10° incontro | La protezione civile | Lezione frontale |
| 11° incontro | Difesa civile e non armata e nonviolenta | Lezione frontale e dinamiche non formali – Proiezione di un film ("La rosa Bianca di Rothemund" oppure "Tu non uccidere" di Autant) |

35) *Durata:*

| |
|--------|
| 44 ore |
|--------|

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

| |
|--|
| COMUNE DI CINISELLO BALSAMO – VICOLO DEL GALLO, 10 |
|--|

37) *Modalità di attuazione:*

Dopo il completamento della fase di formazione generale ha inizio il percorso di formazione specifica per i volontari/e destinati al Progetto.

La formazione specifica si realizza durante tutto il periodo di servizio civile.

È suddivisa in sessioni di lavoro di durata variabile.

Sono previste:

- Nr 2 incontri per Nr 10 ore con l'Assistente Sociale del Settore Socioeducativo sugli assetti istituzionali dei Servizi Sociale nel Comune di Cinisello Balsamo (da tenersi dopo la formazione generale);
- Nr 3 incontri per Nr. 16 ore con l'Assistente Sociale, referente dell' Area Anziani del Servizio Sociale Comunale;
- Nr 4 incontri per Nr. 12 ore per l'Area Counseling a cura del Counselor – Ufficio Progetti e Politiche Sociali;
- Nr 2 incontri per Nr. 6 ore con l'educatore, referente della comunicazione del Contratto di quartiere;
- Nr 4 incontri per Nr. 12 ore con l'educatore del contratto di Quartiere, referente della partecipazione per il Contratto di quartiere;
- Nr 4 incontri per Nr. 12 ore per le tecniche animative a cura della coordinatrice del servizio per anziani CasaFamiglia;
- Nr 2 incontri per Nr. 6 ore con l'Assistente Sociale, referente dell' Area Anziani del Servizio Sociale Comunale;
- Nr 3 incontri per Nr. 12 ore con il funzionario - Ufficio Programmi Partecipati di Riqualficazione Urbana (Contratti di Quartiere)

I volontari potranno inoltre partecipare a momenti formativi (convegni, seminari, corsi,...) presso strutture esterne in accordo con lo staff dei formatori dell'ente

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

| Nominativo Formatore | Dati anagrafici |
|-----------------------------|------------------------------|
| Paolo Toselli (OLP) | Monza 22-12-1968 |
| Lavizzari Mara | Cinisello Balsamo 23-02-1957 |
| Patrizia Santoro | Milano 28-01-1959 |
| Silvia Ballabio | Mariano Comense 28-01-1975 |
| Edoardo Candiani | Milano 04-02-1973 |

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

| Nominativo Formatore | Titolo di studio | Competenza specifica |
|-----------------------------|--|--|
| Paolo Toselli | Diploma di Educatore Professionale | Educatore – Ufficio Programmi Partecipati di Riqualficazione Urbana (Contratti di Quartiere) |
| Mara Lavizzari | Diploma di Assistente Sociale | Assistente Sociale Area Anziani |
| Patrizia Santoro | Laurea in lettere moderne, diploma di Counselor | Referente progetti in co-progettazione - Ufficio Progetti e Politiche Sociali |
| Silvia Ballabio | Diploma Accademia Belle Arti Maturità Artistica | coordinatrice del servizio per anziani CasaFamiglia |
| Edoardo Candiani | Laurea in Architettura | Funzionario - Ufficio Programmi Partecipati di Riqualficazione Urbana (Contratti di Quartiere) |

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

| Step di formazione | Metodologia | Ausili |
|---|---|--|
| 1 Assetti istituzionali | Lezioni frontali a contenuto teorico/illustrativo | Carta dei servizi |
| 2 Area Anziani | Lezioni frontali, role playing, simulate, scambio e confronto di gruppo, Visite alle strutture territoriali | Dispense, slides, Protocolli operativi Materiali illustrativi |
| 3 Area Counseling | Lezioni frontali a contenuto teorico, simulate di addestramento all'ascolto attivo e alla comunicazione, tecniche attive per la gestione delle emozioni e per l'attivazione della relazione empatica, confronto di gruppo | Dispense, slides, Materiali illustrativi |
| 4 Area Comunicazione | Lezioni frontali a contenuto teorico/illustrativo | Computer, Materiali illustrativi Testi e dispense |
| 5. La partecipazione | Lezioni frontali a contenuto teorico, analisi dei casi, | Testi teorici e dispense |
| 6. Tecniche animative | Lezione teorico-pratiche, laboratorio, simulate, l'analisi dei casi, analisi del contesto. | Laboratori, Computer Testi e dispense |
| 7 L'ascolto e la comunicazione interpersonale | Lezioni frontali, role playing, simulate e scambio | Dispense, slides Testi teorici |
| 8 Lo strumento Contratto di Quartiere | Lezioni frontali a contenuto teorico, analisi dei casi, | Dispense, slides, |

41) *Contenuti della formazione:*

| Step di formazione | Contenuti |
|---------------------------|--|
| 1 Assetti istituzionali | Organigramma del Settore socioeducativo, compiti e funzioni, organizzazione del Settore, cenni esplicativi sul Piano di Zona. |
| 2 Area Anziani | modalità operative del Servizio Sociale, la condizione dell'anziano, cenni di psicologia dell'anziano le risorse e strutture, i servizi rivolti agli anziani del territorio, lavoro di rete, |
| 3 Area Counseling | Relazione d'aiuto e counseling La comunicazione emotiva, l'ascolto attivo, le domande aperte Relazione empatica e creazione di feeling |
| 4 Area Comunicazione | Introduzione ai principi della comunicazione Strumenti tradizionali e innovativi Progettazione di un supporto comunicativo |
| 5. La partecipazione | Accenni teorico pratici sulle esperienze in atto nella nostra città (Urban, CdQ.re, Agenda 21, Il bilancio Partecipativo) tecniche di conduzione dei gruppi di lavoro con adulti Il lavoro di rete |

| | |
|---|---|
| 6. Tecniche animative | Presentazione e sperimentazione delle principali tecniche utilizzate sia per contesti più contenuti quali le forme laboratoriali sia per contesti più allargati; Progettazione teorica di un Laboratorio Progettazione teorica di un evento pubblico; |
| 7 L'ascolto e la comunicazione interpersonale | capacità di ascolto e la comunicazione interpersonale tecniche propositive e assertive. la relazione quale modalità e strumento di lavoro capacità di comunicazione efficace, |
| 8 Lo strumento Contratto di Quartiere | conoscenza specifica del progetto e le sue varie azioni del progetto: edilizio e sociale, caratteristiche innovative dell'intervento, il coinvolgimento delle realtà locali, confronto con altre esperienze su territorio nazionale |

Al termine del periodo di servizio civile (nell'ultimo mese) si prevede di realizzare un ulteriore percorso formativo comune finalizzato all'acquisizione di competenze e strumenti utilizzabili dai volontari nella loro successiva scelta professionale ed eventuale ricerca di lavoro;

| Formazione comune – seconda fase | | |
|---|---|-----------|
| 1° incontro | - Il Presentazione del percorso - Ricostruzione e valutazione dell'esperienza svolta di servizio civile - Come sono fatto e cosa so fare - Cosa cerco nel lavoro | 3 |
| 2° incontro | - Il curriculum vitae: cosa inserire, come organizzare le informazioni - Il formato europeo del Curriculum Vitae - La lettera di accompagnamento al curriculum | 3 |
| 3° incontro | - La ricerca del lavoro attraverso il "passaparola" - Gli annunci sui giornali e le inserzioni di autocandidatura - Internet - I servizi per il lavoro | 3 |
| 4° incontro | - La telefonata di risposta alle inserzioni - Il colloquio di lavoro - Tecniche di selezione del personale | 3 |
| 5° incontro | - Contratti e legislazione del lavoro - Il progetto professionale - Verifica del percorso | 3 |
| Totale ore | | 15 |

42) *Durata:*

| Step di formazione | Durata | Estensione |
|--|---------------|-------------------|
| 1. assetti istituzionali | 10 ore | 2 incontri |
| 2. area anziani | 16 ore | 3 incontri |
| 3. area counseling | 12 ore | 4 incontri |
| 4. area comunicazione | 6 ore | 2 incontri |
| 5. la partecipazione | 12 ore | 4 incontri |
| 6. tecniche animative | 12 ore | 4 incontri |
| 7. l'ascolto e la comunicazione interpersonale | 6 ore | 2 incontri |
| 8, il contratto di quartiere | 12 ore | 3 incontri |
| Tecniche di ricerca del lavoro | 15 ore | 5 incontri |

Totale Formazione Specifica: 101 ore

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Ai fini del monitoraggio in itinere dei percorsi formativi, nel corso dell'attività stessa verrà somministrato un questionario al termine di ogni sessione formativa teso a rilevare i diversi indicatori che concorrono al successo formativo

- interesse dei partecipanti
- metodologia e conduzione degli incontri
- contenuti espressi ed acquisiti
- coinvolgimento personale e di gruppo
- elementi organizzativi e logistici

Il questionario sarà somministrato sia ai volontari che ai docenti in modo da avere un quadro di valutazione complessivo e che consideri i diversi punti di vista e ruoli agiti nel contesto formativo

Successivamente alle sessioni formative, la ricaduta dell'intervento sarà inoltre oggetto del monitoraggio generale del progetto; nel corso degli incontri mensili di monitoraggio si prevede infatti di individuare le correlazioni tra gli elementi acquisiti in fase di formazione con l'esperienza diretta di servizio civile al fine di individuare eventuali ulteriori fabbisogni formativi da riportare ai formatori (operatori locali di progetto) per approfondimenti o integrazioni

Cinisello Balsamo, 26 ottobre 2008

Il Progettista
Maurizio Magistrelli

Il responsabile di Servizio Civile
Nazionale
Dott. Moreno Veronese